

La cerimonia

L'idea piace anche al presidente Iorio: "È un esempio per il governo nazionale e uno stimolo per il Mezzogiorno"

Unimol verso la Federazione

I rettori degli Atenei del Sud alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico

CAMPOBASSO. La Federazione degli Atenei del Sud. È stato questo uno dei temi centrali della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2010/2011, svoltasi ieri in un'aula magna di ateneo gremita di rappresentanti del mondo politico, civile e universitario. Tra le mille incertezze dell'intero sistema dell'istruzione e della formazione, infatti, l'Ateneo del Molise ha voluto iniziare questa nuova avventura sottolineando l'importanza della cooperazione con le università pugliesi e lucane, testimoniata ieri dalla presenza di tutti i 'Magnifici' che hanno firmato il protocollo

d'intesa per la realizzazione della federazione. Ha spiegato il rettore dell'Unimol Giovanni Cannata: "Ho voluto accanto a me tutti i rettori firmatari, per testimoniare l'importanza di questo nuovo percorso istituzionale, come risposta concreta ai bisogni e alle aspettative dei giovani e del territorio, e come strumento per aumentare la competitività degli atenei del Sud nell'ambito del sistema universitario nazionale". Una progetto di federazione ammirato anche dal governatore del Molise Michele Iorio, protagonista di un intervento lampo prima di partire per Roma, dove era in program-

ma una conferenza delle regioni proprio sul tema federalismo fiscale. "L'iniziativa dell'Università del Molise - ha spiegato Iorio - è un esempio per il governo nazionale e uno stimolo per le regioni del Mezzogiorno. Credo che l'azione federativa debba essere imitata anche da altre istituzioni, prima fra tutte le regioni, che per alcuni temi potrebbero avviare una cospicua collaborazione". "Negli ultimi anni - ha continuato il presidente - si è sempre parlato di un 'patto per il Sud', senza peraltro mai realizzarlo. E', invece, forse il momento che si ponga in essere un 'patto del Sud', che veda come protagonisti tutte le istituzioni politiche, culturali, economiche e sociali del Mezzogiorno, nell'intraprendere un percorso di crescita comune che renda i rispettivi territori competitivi rispetto al resto del Paese, dell'Europa e del Mediterraneo. E' necessario un nuovo protagonismo della politica del Sud rispetto alle strategie nazionali, per rendere il Mezzogiorno un elemento ineludibile di ogni programmazione strutturale, infrastrutturale, economica e culturale dell'Italia, sia dei prossimi mesi che dei prossimi anni".



La cerimonia inaugurale

ma una conferenza delle regioni proprio sul tema federalismo fiscale. "L'iniziativa dell'Università del Molise - ha spiegato Iorio - è un esempio per il governo nazionale e uno stimolo per le regioni del Mezzogiorno. Credo che l'azione federativa debba essere imitata anche da altre istituzioni, prima fra tutte le regioni, che per alcuni temi potrebbero avviare una cospicua collaborazione".

gneria. Inoltre, sono intervenuti Paolo Salerno (presidente del Consiglio degli studenti), che ha chiesto a gran voce mag-

giori investimenti sia per la ricerca che per la didattica, e Anna Carla Diglio (rappresentante del personale tecnico-amministrativo), che ha espresso la necessità di tornare a considerare l'Università come istituzione fondamentale per lo sviluppo del Paese, auspicando interventi mirati per 'non subire il caso'. In chiusura di cerimonia, c'è stata la consegna dei premi del concorso 'Crea lo slogan della tua università', che ogni anno seleziona il messaggio pubblicitario dell'Ateneo molisano. Uno slogan tutto fatto in casa. Un modo per risparmiare certo, ma soprattutto per coinvolgere ancora di più lo studente nella famiglia Unimol.

VinCa

"Ai tecnici non chiedete da che parte stanno"

L'intervento di Francesco Karrer

CAMPOBASSO. Ospite d'onore della cerimonia inaugurale è stato il professor Francesco Karrer, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che ha voluto porre l'attenzione sulla "necessità di instaurare un rapporto più stretto con il territorio", ma soprattutto meno politico e più istituzionale".



Francesco Karrer

Precisa Karrer: "Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da una 'dequotazione' del sapere, in particolare quello tecnico. Il pubblico non ha più fiducia nei saperi tecnici. Quando un esperto parla, si cerca sempre di captare il colore politico. Ci si chiede 'da che parte sta' e non 'quali sono le capacità e le competenze tecniche che

possiede. Quindi, la società ha bisogno di riaccreditare i saperi tecnici, perché sol in questo modo si riesce ad affrontare con efficacia il tema della sicurezza e della prevenzione del rischio nelle opere edili e civili".

Altri temi fondamentali della cerimonia sono stati la riforma Gelmini, affrontata con grande carisma dal rettore Cannata, e la sicurezza e la prevenzione del rischio nelle opere edili e civili, che sono stati il tema centrale dell'intervento del professor Francesco Karrer, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e della prolusione (dal titolo 'Territori antichi e nuovi scenari') della professoressa Donatella Cialdea, preside della Facoltà di Inge-

Il Magnifico

E Cannata non si arrende nonostante le "poche risorse"

"Abbiamo avuto solo operazioni cosmetiche, ma andiamo avanti"

CAMPOBASSO. Acciaccato e in condizioni fisiche precarie, dopo un intervento chirurgico subito soli due giorni fa, il rettore Giovanni Cannata non è voluto mancare all'appuntamento inaugurale, difendendo in prima persona le iniziative e i progetti attuati dall'Ateneo molisano e soprattutto sottolineando le priorità e le necessità del sistema universitario italiano.

'Grandi progetti, scarse risorse' è stato il titolo del suo intervento, attraverso il quale ha ribadito la posizione critica di tutte le istituzioni universitarie nei confronti della riforma Gelmini. Spiega Cannata: "L'anno scorso, in questa sede, i rettori di molte università italiane hanno firmato un documento che attestava la loro solidarietà e un'unità d'intenti sulla questione relativa alla valutazione degli atenei, al fine di chiedere al Ministro Gelmini un migliore trattamento. A un anno di distanza, posso dire che non abbiamo ottenu-

to quasi niente, forse solo interventi di carattere 'cosmetico', ma se la goccia scava la roccia, allora noi dobbiamo continuare". "Al 4 ottobre 2010 - continua il rettore - il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) relativo all'anno 2010, cioè il nostro pane quotidiano, non è stato ancora assegnato. E se siamo bravi amministratori avremmo dovuto conoscerlo già il 31 dicembre 2009. L'anno scorso c'è stato un taglio e l'Ateneo molisano si attende una diminuzione ulteriore del 5%, con buona pace della ricerca, della didattica, delle maggiori opportunità per gli studenti e del diritto allo studio. In altre parole, del futuro dei nostri ragazzi".

E il pensiero più grande va alla didattica, soprattutto perché il disegno di legge penalizza i piccoli corsi e i piccoli atenei. Chiarisce Cannata: "Per fare un corso ci vogliono studenti, e noi pensiamo di averli. Ovviamente non è possibile paragonare i numeri di un grande ateneo e quelli di una piccola realtà universitaria come la nostra, ma noi siamo nati in un piccolo territorio, con circa 300 mila abitanti, e questo aspetto va preso in considerazione e, soprattutto, va rispettato. Accanto agli studenti, poi, ci vogliono le strutture e noi, fortunatamente, nel corso degli anni le abbiamo costruite. Ma,

accanto a tutto questo, ci vogliono anche altre cose, come ad esempio i docenti, e se non ci danno la possibilità di assumerli non so come si possa andare avanti. Finora, credo di aver costretto i docenti di questa università a interventi di 'sartoria' non di poco conto. Abbiamo perfino chiuso anticipatamente le sedi e tagliato gli orari d'apertura della biblioteca. Ma ora non sappiamo più cosa tagliare".

Poi un pensiero ai ricercatori: "In tutte le università italiane c'è uno stato di agitazione. I nostri ricercatori, per senso del dovere e di responsabilità, non hanno ritirato la disponibilità a ricoprire incarichi accademici per l'anno 2010/2011. Io non posso far altro che congratularmi con loro per la scelta di rispettare gli studenti, anche perché una loro adesione allo sciopero avrebbe significato per l'Unimol il blocco, forse definitivo, dell'attività didattica di molti corsi di studio. Ma l'Università del Molise è con loro. Riconosce il



Il Rettore Cannata

ruolo decisivo che il ricercatore occupa in questa realtà e proverà a farsi garante della loro posizione. Le loro richieste non rimarranno illuse".

Infine, il rettore spende qualche parola per la Facoltà di Medicina, precisando che "l'Unimol non è responsabile in alcun modo della crisi che in questo periodo coinvolge il sistema sanitario locale". "La Facoltà - continua Cannata - è cresciuta tanto in questi anni, ed è cresciuta da sola, con le proprie risorse e, ovviamente, grazie all'apporto delle competenze delle figure professionali dei presidi ospedalieri convenzionati".

E a chi propone di chiudere la Facoltà il magnifico risponde: "Medicina e Chirurgia rappresenta un valore aggiunto per la società e per il territorio, ed è ora che il Molise lo riconosca. Noi dobbiamo tirare su una leva di giovani medici locali e questo non può non essere un vantaggio per il territorio. Inoltre, tengo a precisare che l'Ateneo del Molise non è affatto contraria alla presenza sul territorio dell'Università Cattolica e della Neuro-med. Sono scuole di specializzazione e, in un certo senso, noi lavoriamo 'con' loro e 'per' loro. Insieme, per garantire lo sviluppo del territorio e un futuro ai nostri giovani".

Paolo Salerno chiede in particolare la revisione delle fasce di reddito

Lo studente striglia il potere: gli impegni presi vanno mantenuti

CAMPOBASSO. Critico e pungente è stato l'intervento del rappresentante degli studenti. "La scarsità delle risorse economiche - ha detto Paolo Salerno - ha creato non poche difficoltà all'accesso al sapere delle fasce più deboli della società, pertanto riteniamo sia necessario un piano straordinario di finanziamento al diritto allo studio, in Italia gestito dalle regioni".

"A questo proposito, però, tengo a precisare che l'intervento della Regione Molise deve essere più incisivo e, in particolare, invito la giunta regionale a mantenere gli impegni presi. Per il diritto allo studio la regione ha stanziato solo una parte di quanto promesso; dei circa 7 milioni iniziali, ne abbiamo visti solo un milione e mezzo, di cui 1 milione versato da noi contribuenti. Il presidente Iorio parla spesso di 'continua collaborazione con l'Università'. Secondo noi, però, questa collaborazione è unilaterale. D'altra parte, voi politici quando si tratta di

parlare siete bravi. E quando si tratta di mettere le mani nelle nostre tasche siete ancora più bravi. Nelle vostre, invece, lo siete un po' meno".

E poi un messaggio all'Ateneo: "Non giudichiamo negativa la chiusura delle strutture per la giornata del sabato, se i proventi determinati dal risparmio venissero reinvestiti in servizi per gli studenti. Ed è opportuno proporre una revisione delle fasce di reddito, che preveda un ampliamento del numero delle classi di contribuzione". In Molise, infatti, gli studenti sono classificati in base a tre sole fasce di reddito, mentre molti atenei ne hanno addirittura dieci.

"Ogni decisione - continua Salerno - deve essere concordata considerando centrale la figura dello studente, affinché le parole scritte nel nostro simbolo 'Scientiarum Augmentis Reipublicae Utilitati' non siano solo lettera morta, ma siano la nostra stella polare".